

Tutele. Aumento annuo del 4,6% L'Italia dei brevetti cresce in Europa grazie a Stm e Fiat

Carmine Fotina

ROMA

Sono strumenti medici e packaging il motore dell'inventiva italiana che cerca di farsi spazio in Europa. I dati dell'Osservatorio di Unioncamere su brevetti, marchi e domande di design esaltano alcuni aspetti del nostro sistema imprenditoriale, vivace in determinati settori innovativi o legati strettamente al made in Italy, ma mettono in evidenza anche vincoli strutturali: la scarsa partecipazione delle università e la debolezza nella ricerca pura rispetto all'innovazione nel design.

In occasione della Giornata mondiale per la proprietà intellettuale, organizzata a Roma dal ministero dello Sviluppo economico, Unioncamere ha presentato il censimento del decennio 1999-2008: tra i paesi G-12 l'Italia è solo ottava per numero di brevetti europei depositati, mentre è quarta per marchi comunitari. Siamo invece in cima nelle domande di design, alle spalle della sola Germania: 56.123 proposte di registrazione nel periodo considerato con una crescita media annua del 10,4% e una quota del 14,75 per cento.

Quanto alle domande di brevetto depositate dall'Italia (36.324), si tratta del 3,3% di quelle pubblicate dall'European patent office nell'arco del decennio, quota inferiore a Svizzera, Paesi Bassi, Gran Bretagna, Francia, Giappone, Germania e Stati Uniti, primi con il 28,6%. È però un segnale di vivacità il tasso medio di variazione annuo (4,6%), performance migliore di Gran Bretagna, Germania, Francia.

L'Italia appare penalizzata dall'apatia di centri di ricerca e università che hanno presentato solo il 2,2% delle domande, in cui spicca la firma delle imprese (86,6 per cento). I settori trainanti sono «scienza medica o veterinaria-igiene» che in 10 anni ha visto le do-

mande in crescita del 11,2% medio e «packaging» che, con una quota dell'8,2% sul totale, è al secondo posto, grazie soprattutto alle idee della filiera del made in Italy agroalimentare. Va anche detto, comunque, che nella graduatoria complessiva l'ottavo posto italiano è in buona misura merito di un grande gruppo - St Microelectronics - con assetto proprietario italo-francese (1.539 domande tra il 1999 e il 2008). Al secondo posto, tra le aziende, si piazza il Centro Ricerche Fiat.

L'evento sulla proprietà intellettuale organizzato dal ministero proseguirà anche oggi e domani. Ad aprire i lavori, ieri, sono stati Giuseppe Tripoli, capo dipartimento imprese e internazionalizzazione, e Loredana Gulino, dg per la lotta alla contraffazione e dell'Ufficio brevetti e marchi. Al di là del confronto europeo, il ministero dello Sviluppo ha ricordato lo sforzo per rimettere in

IL RAPPORTO

Il censimento Unioncamere ci colloca all'ottavo posto tra i paesi G-12, ma l'incremento supera quello di Gb e Germania

moto la macchina dei brevetti registrati (si veda Il Sole 24 Ore di ieri) e ha promesso tolleranza zero nei confronti della contraffazione.

Una buona notizia per il made in Italy arriva intanto da Oviedo, in Spagna, dove il tribunale ha condannato la società spagnola Ila sa per avere messo in commercio un formaggio grattugiato con la denominazione "Parmeso". Lo ha reso noto il Consorzio del Parmigiano Reggiano che aveva avviato l'azione legale a tutela del formaggio italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La graduatoria

Top 10 imprese italiane. Domande di brevetto pubblicate da Epo nel periodo 1999-2008

	Denominazione	Totale
1	Stmicroelectronics Srl	1.539
2	Crf società consortile per azioni	565
3	Gd Spa	406
4	Telecom Italia Spa	326
5	Pirelli Pneumatici Spa	320
6	Basell Poliolefine Italia Srl	169
7	Pirelli & C. Spa	156
8	Pirelli Cavi e sistemi Spa	155
9	Sigma-Tau Industrie Farmaceutiche riunite Spa	153
10	Fiat Auto Spa	151

